Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 15 maggio 1882. Num. 20.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceverlo franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

CURA PROFILATTICA PER LA FLACCIDEZZA

Stabilite, in precedenti pubblicazioni, le cause della flaccidezza, sarà interessante concretare un metodo d'educazione per il baco di razza nostrana, che tolga, od almenò valga a menomare e combattere le perniciose influenze meteorologiche, tanto micidiali al prezioso baco, riformando il metodo d'educazione finora usato.

In via ordinaria la comparsa di questo flagello è segnalata dopo la quarta muta. È terreno favorevole al suo sviluppo la insufficiente e cattiva aereazione, le giornate di afa sciroccale, le giornate caldo-umide; condizioni che sono improprie per una regolare traspirazione.

Sopra questo criterio, nell'opuscolo sulla flaccidezza, consigliai l'uso dell'igrometro, onde regolarsi sulle sue indicazioni nella somministrazione dei pasti. Ed invero come potrà esser igienico un pasto dato nel momento del maggior caldo della giornata, con un'aria stagnante o satura d'umidità? In queste condizioni, il calore atmosferico ecciterà prontamente la digestione, ma l'umidità dell'aria, impedirà l'evaporazione dei liquidi, che in mancanza di via orinaria, devono essere per traspirazione eliminati. Questi umori riportati in circolazione, avveleneranno il baco. Base pertanto della cura della flaccidezza, sarà il regolare i pasti a seconda dello stato termometrico, ed igrometrico dell'aria.

Forse molte specie di bruchi, che nelle ore di gran caldo abbandonano il cibo, lo faranno per un salutare istinto che li tiene lontani da un pasto che riuscirebbe ad essi pernicioso.

Sia pertanto precetto imprescindibile il digiuno nei momenti di gran calore e dominando i venti di scirocco. Si diano i pasti nelle ore fresche della mattina e della sera, ed anche nel corso della notte; non si trascurino mai le fiammate le più energiche, subito dopo il pasto, ed anche nei momenti di afa. Le fiammate stabiliscono sempre una corrente asciutta d'aria, che sarà provvidenziale per il baco in quei momenti. Dominando i venti asciutti, si diano i pasti a qualunque ora del giorno, senza nessun timore.

Anche adottando la baracca girante da me proposta nel sopra ricordato opuscolo, si potrà facilitare la traspirazione cutanea del baco, e salvarlo dalla flaccidezza, che, come venne definita, non è che un avvelenamento procurato per difficultata od impedita traspirazione.

La qualità di foglia da somministrarsi sarà argomento importante di studio. Quanto più di umidità sarà essa per contenere, tanto maggiore diverrà il bisogno di traspirazione nel baco. Dunque sarà più salutare la foglia di vecchio gelso, e la foglia dei terreni asciutti, che la foglia di terreni grassi, di innesto vigoroso, e di getto di un anno.

L'esperienze da me fatte negli anni scorsi, mi danno fondato argomento di ritenere che, seguendo questo metodo di educazione, anche la flaccidezza sarà schivata, come la selezione cellulare ed il microscopio diedero vinta l'atrofia.

Niccolò q. Bortolo di Panigai.

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE FRIULANA

Nello scorso mese di aprile, il numero di emigranti dalla nostra Provincia per l'America meridionale fu di 11.

Di questi, la maggior parte spetta al distretto di Pordenone, da cui partì una famiglia villica di Zoppola composta di 6 persone, ed un'altra, pur villica, di Chions, composta di 2 persone.

Vengono poi i distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, con due emigranti, 1 di S. Maria la Longa ed 1 di Campoformido.

L'ultimo degli emigrati nel passato mese appartiene al distretto di Cividale, ed è un agricoltore di Attimis.

EFFICACIA DEL SALMARINO COME CONCIME

Si è discusso lungamente sulla efficacia del sale marino come concime, inquantochè varii agronomi, basandosi sui tristi effetti che esso produce sulle terre coltivate isterilendole, lo hanno combattuto ad oltranza: è noto infatti che un suolo il quale contenga l'uno per cento di sostanza salina solubile diventa poco fertile, mentre poi si fa sterile del tutto se la dose tocca il tre, il quattro, il cinque o più per cento. Woelcher ha fatto al riguardo ricerche molto concludenti, e del resto tutti sanno che i terreni salati se non si sottopongono a speciali dilavamenti non sono atti alla coltivazione di quelle piante che interessano maggiormente l'agricoltore, e solo convengono alle così dette piante marine. Senza dubbio lo stato di umidità del terreno influisce sulla sua tolleranza, se così possiamo dire, pel sale marino; si è infatti trovato che nei suoli umidi, anche se contengono il due per cento di sale, si può coltivare il frumento, mentre nei suoli molto secchi l'uno per cento sarebbe già nocivissimo.

Studiando noi da qualche tempo cotale quistione, abbiamo potuto persuaderci che altra è l'azione del sale contenuto nel terreno, ed altra quella del sale che talvolta si aggiunge ai concimi; per cui la suddetta discussione sull'efficacia del cloruro di sodio come sostanza fertilizzante, potrebbe forse chiudersi in modo soddisfacente facendo alcune distinzioni, dalle quali scaturiscono anche utili precetti per la pratica.

Vediamolo pertanto. Il terreno salato è sterile; questo è un fatto ripetutamente constatato e che non si può mettere in dubbio; adunque il sale non giova, molto probabilmente se non in piccolissima misura, come principio utile direttamente alla vegetazione, perchè basta talvolta l'uno per cento per impedire a dirittura che la vita di molte piante coltivate prosegua il suo ciclo: così accade, ad esempio, del frumento, il quale nei terreni salati può bensì nascere, ma, specialmente nei suoli secchi, non riesce a resistere all'azione tossica del cloruro di sodio. Le ricerche del sig. Péligot hano confermato questi fatti: da esse è risultato che tanto la soda quanto il cloro sono rarissimi nell'organizzazione vegetale, e che il frumento, l'avena, la patata, i fagiuoli, il legno della quercia ecc. nelle loro ceneri non contengono soda; locchè però, a dir vero, è contestato da altri analizzatori: sta tuttavia il fatto che la soda è scarsissima in molte ceneri di vegetali, ed in quanto al cloro, se si può dire che forse non manca mai, è certo che la dose è pure quasi sempre piccolissima, e si rinviene specialmente nelle analisi di piante di spiaggia o pure nei fusti e nelle foglie del frumento e di altre piante, allorquando però vegetano su terreni alquanto salati. Le esperienze però molto contradditorie di Salm-Horstmar, di Nobbe e Siegert, di Knop, di Leydhecker, di Birner e Lucanus, delle quali abbiamo sott'occhio i resultati, non ci permettono di dire se il cloro sia o non indispensabile alla vita delle piante coltivate; però pare che le leguminose ne richieggano una certa quantità pel loro completo sviluppo. Ed anche riguardo al sodio abbiamo ricerche contradditorie dovute agli imperfetti metodi di analisi seguiti da vari chimici; ma oggidì, mercè l'analisi spettrale, che permette di rintracciare anche minutissime quantità di sodio, si può dire che, se la soda non manca mai, bastano però di essa piccolissime quantità, come dicevamo ora del cloro.

La pratica e la scienza sono adunque perfettamente d'accordo nello stabilire che il sale, coi suoi componenti cloro e sodio, può bensì giovare alla vegetazione ed al completo sviluppo delle piante coltivate, ma bastano per ciò quantità assai piccole; che se la dose del sale oltrepassa i limiti (forse l'uno per cento) la vegetazione è inceppata anzichè favorita.

Ma, come abbiamo detto più sopra, dalle nostre esperienze è risultato che

assai efficace è l'azione del sal marino sulle sostanze che si adoperano come concime, e massimamente sui letami, sui guani e sui terricciati. Questa sostanza, mescolata alle materie fertilizzanti, ne accresce siffattamente il loro potere da permettere sensibili economie nella quantità degli ingrassi stessi. La sua azione ci pare essere duplice. Una parte del sale è verosimile che nella concimaia passi allo stato di bicarbonato di soda; poscia, per le reazioni dovute al letame, allo stato di bicarbonato di soda, o nitro cubico, che è un prezioso sale nutritore. L'altra parte poi del sale ha, a nostro avviso, un potere stimolante, se ci è lecita la espressione, su taluni componenti dei letami, dei guani, ecc. e forse anche del terreno stesso, se vi si trovano mescolati quei concimi, per cui rende assimilabili i detti componenti, con notevole profitto della vegetazione; or ciò si traduce poi in un aumento di prodotto, come diremo or ora.

I risultati agronomici delle prove fatte da noi e da altri ci confermano in questa opinione. Ma anche talune ricerche chimiche la appoggerebbero; infatti il sovracitato Péligot ha pel primo trovato che il sale marino, ed in generale i cloruri, possiedono la proprietà di disciogliere quantità non piccole di fosfato di calce, tanto utile alla vegetazione; anzi, questo potere dissolvente dei cloruri è sovratutto spiccato pel cloruro di sodio. I fosfati in genere sono indispensabili allo sviluppo completo delle granelle, e di qui al certo provengono i risultati eccellenti che dà il sale aggiunto ai concimi, oppure l'uso di quei sali di potassa ordinaria che sono ricchi di salmarino.

Vediamo infine i risultati delle esperienze da noi fatte sui prati.

Il sale da noi adoperato fu il così detto sale agrario, che contiene oltre al 10 per cento di materie eterogenee (come genziana, ferro, magnesia, gesso ecc.): esso venne adoperato nella proporzione di 700 chilogrammi per ogni 60 carri di terricciato (1) salando il terriciato stesso a misura che se ne superponevano i varii strati. Questo composto si sparse poi sui prati naturali, *non irrigati*, a dosi varie, e talora anche esuberanti; ecco i risultati ottenuti:

	Fieno maggengo ad ettare
1° lotto di prato naturale, senza concime ma fertile . .	chil. 3000
2° id. con terricciato salato	„ 3500
3° id. con doppia dose di terricciato salato (1)	„ 5870
4° id. con eccesso di sale nel terricciato	„ 4000

Ecco ora un esperimento sul fieno guaime:

	Fieno guaime ad ettare
1° lotto con ottanta carri di terricciato senza sale . .	chil. 863
2° id. salato	„ 1176

Raddoppiando la dose del terriciato, nel qual caso bisogna diminuire alquanto la dose del sale, che ci parve nuocere sovratutto alle leguminose, ottenemmo risultati brillantissimi, cioè più di 8000 chilogrammi di fieno ad ettare dai suddetti prati non irrigati.

Il sale unito ai concimi non giova soltanto ai prati, ma anche al frumento, alle viti e forse a tutte le piante coltivate; si dice per esempio che le piante oleaginose se ne giovino assai, su di che converrebbe fare esperienze. Qui ci limiteremo a ricordare che i coltivatori inglesi uniscono un po' di sale al guano, di cui fanno così largo uso; essi lo uniscono pure al letame di stalla alla dose di 700 chilogrammi per ogni venti carri, i quali acquisterebbero allora il potere fertilizzante di cinquanta: ma essi adoperano il sale di cucina e non il sale agrario. Darmaillhacq consiglia l'uso dei terricciati salati per le viti del bordolese, e vorrebbe che, fatto un primo composto in agosto, si spargesse in novembre, e fattone poscia un secondo in dicembre si spargesse a primavera.

Si facciano quindi tentativi sull'uso del sale marino (usando anche il sale agrario) mescolato ai concimi, perchè se ne otterranno eccellenti risultati.

OTTAVIO OTTAVI.

(Dall' «Economia Rurale»).

(1) Si compone usualmente di terra per i 4 quinti in volume, e per l'altro quinto con *letame* ed *escrementi umani;* se ne spargono 80 carrette in media ad ettare (circa 75 mila chilogrammi).

(1) Cioè 160 carri invece di 80.

AGLI ALLEVATORI DI CAVALLI

Diamo l'Elenco dei cavalli stalloni erariali e privati residenti in provincia di Udine nell'anno 1882:

	NOME del proprietario	NOME dello stallone	ALTEZZA in metri	ETÀ anni	MANTELLO	RAZZA	RESIDENZA
Governativi	Regio Governo	Quick-Silver 3°	1.53	14	Roano	Inglese Roadster	Udine
	idem	Johar	1.48	14	Leardo pomellato	Orientale puro sangue	Pordenone
	idem	Tambow	1.57	6	Bajo	Inglese italiano	idem
Approvati con premio	Morpurgo di Nilma comm. Carlo Marco	Stambul	1.48	13	Bajo pomato	Orientale puro sangue	Varda di Sacile
	Milanese dott. cav. Andrea	Furlan	1.46	9	Storno scuro	Friulano	Latisana
	idem	Sultan	1.57	7	Bajo	Orientale friulano	idem
	Gasperi Egregis Rosa	Jarba	1.47	7	Morello	Friulano	idem
	Boschetti Lorenzo	Leon	1.46	14	Leardo	idem	Collalto della Soima
	Saccomani Vincenzo	Api	1.46	12	Leardo	Orientale friulano	Azzanello di Pordenone
Approvati	Ferrari cav. Carlo	Spavento	1.42	17	Leardo	Friulano	Fraforeano di Latisana
	Cortello Luigi	Leon	1.46	6	Sauro	Orientale friulano	Gorgo di Latisana
	idem	Parigi	1.42	9	Moro zaino	Friulano	idem
	Galasso Angelo	Prussian	1.41	15	Bianco	idem	idem
	idem	Spavento	1.46	6	Storno scuro	idem	idem
	Grotto dott. Luigi	Lido	1.44	9	Leardo	idem	Morsano al Tagliamento
	Loro Domenico	Turco	1.40	19	Leardo	idem	Braida Curti di Sesto al Reghena
	Olivo Giovanni Battista	Moro	1.44	21	Bianco	idem	Castions delle Mure di Palma

I PRODOTTI ITALIANI IN INGHILTERRA

Il r. Console generale in Londra ha trasmessi al Ministero di agricoltura due importanti rapporti relativi alla importazione di prodotti italiani in Inghilterra, in uno dei quali dà interessantissimi ragguagli sul traffico dei nostri frutti e legumi in Inghilterra. Su tali notizie richiamiamo, in ispecial modo, l'attenzione dei nostri orticoltori, ai quali gioverà certamente il conoscerle:

Poichè all'apertura della nuova ferrovia del San Gottardo sarà possibile di stabilire, nell'interesse dell'esportazione dall'Italia dei prodotti agricoli, un servizio di transito a grandissima celerità e ad un prezzo relativamente mite, crede utile il r. Console a Londra dare una nota del prezzo attualmente ottenuto su quel mercato dai negozianti di frutta e di legumi all'ingrosso, comprati al pubblico incanto, onde eccitare i coltivatori italiani a produrre precoci primizie, le quali, se giunte in tempo, e di bella e buona qualità ed in ottima condizione, ottengono tal prezzo da valer la pena di occuparsene, per chi ha terre, mezzi ed intelligenza da saperne trar profitto, con sommo vantaggio proprio e del paese in generale.

Gli *asparagi*, scrive il r. Console, quivi attualmente valgono 21 scellini per ogni mazzo di 100. Naturalmente col progredire della stagione ed allorchè appariscono sul mercato gli asparagi inglesi, divengono gradatamente a più buon mercato e discendono fino a $^2/_6$ ed a 1 scellino per mazzo di 100, a seconda della loro grossezza, qualità e freschezza.

Non saprebbesi fissare un prezzo dei *fiori*, i quali del resto sono pagati sempre molto cari, specialmente per le qualità precoci; di questo prodotto vi è sempre a Londra un mercato abbastanza attivo. Ecco i prezzi di alcuni legumi, frutti ed ortaggi:

Lattughe 1 scellino per dozzina
Indivia $^1/_6$ » »
Carciofi 2 » »

Patate nuove 3 pence per libbra (di 16 oncie), funghi freschi 1 scellino per libbra (di 16 oncie), piselli (col guscio) 6 scellini per bushel (36 litri), fagiuolini in erba 6 pence per libbra, pomidoro 4 scellini per dozzina, radici 1 scellino per dozzina di mazzi, spinaci 5 pence per bushel (36 litri), pesche da 8 a 12 pence per bushel (36 litri), albicocche da 8 a 12 pence per bushel, susine claudie da 8 a 10 scellini per bushel, ciliegie da 8 a 10 scellini per bushel, susine (prugne) da 5 a 7 scellini per bushel, pere da 1 a 3 pence cadauna, fragole 3 pence per libbra, uva spina 5 scellini per bushel, ribes da 5 a 10 scellini per bushel.

I prezzi sovrindicati sono quelli in corso attualmente, per le primizie di frutti e vegetali di coltura inglese.

Bisognerebbe che i coltivatori ed altri interessati studiassero non solo di avere dei prodotti buoni, rari e sopratutto precoci, ma che studiassero il miglior modo di spedirli nel più breve tempo possibile, bene impaccati in piccole cassette di uniforme grandezze, ma natu

ralmente di diverso volume a seconda dei vari prodotti o della grossezza dei frutti ecc., in esse contenuti, bene accomodati con carta truciolata ecc. Converrebbe fare degli esperimenti se convenga meglio che le dette cassettine sieno ventilate da aperture. Le frutta dovrebbero essere involtate con cura con carta velina, e collocate in modo che non si guastino tra loro nel viaggio.

Ammesso che il tutto fosse fatto a perfezione, le cassette dovrebbero essere tutte contrassegnate da una marca a piacere del produttore, affinchè una volta note ed apprezzate, potessero essere distinte e ricercate a preferenza dagli acquirenti.

Converrebbe poi far dei contratti colle ferrovie e coi vapori onde assicurare un trasporto il più celere e l'immediata consegna a questi venditori, alla più mite spesa possibile onde non solo ottenere un maggior profitto, ma poter sostenere la concorrenza dei detti prodotti provenienti da altre parti.

I dati suddetti sono stati forniti da un certo signor George Chiverton, sensale e venditore di frutta a questo mercato di Covent Garden, il quale s'incarica della vendita dei detti prodotti mediante una commissione del 5 per cento, ed offre di dar solida garanzia, occorrendo, per le consegne che potrebbero venirgli affidate dai produttori italiani.

CONCORSO

AD OTTO POSTI DI AIUTO-DIRETTORE NELLE SCUOLE AGRARIE

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio pubblica il seguente avviso di concorso:

È aperto il concorso a otto posti di aiuto-direttore nelle scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un'esperimento presso una scuola pratica di agricoltura collo assegno mensile di lire 100 a carico del Ministero.

L'aiuto-direttore, oltre coadiuvare il direttore e professore di agraria, deve insegnare gli elementi di scienze fisiche e naturali; gode dello assegno annuo di lire 2000 e dell'alloggio (sprovisto di mobili e limitato alla sua persona), a carico della scuola.

Il concorso è per esami, in via secondaria, e nel caso di pari merito negli esami, si tiene conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 30 maggio 1882.

Le prove saranno scritte ed orali, vi sarà pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica* secondo il programma VII vigente per l'insegnamento negli Istituti tecnici;

b) La *storia naturale*, secondo il programma IX, come sopra;

c) L'*agraria*, secondo il programma XVIII come sopra;

d) La *chimica applicata all'agricoltura*, secondo il programma XXI come sopra;

e) Notizie generali di pedagogia e di ditattica.

Le domande (in carta da bollo da lire 1.20) devono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del dì 23 maggio 1882, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti (originali):

a) Atto di nascita (dal quale apparisca che il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età);

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dai Sindaci dei Comuni nei quali il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare (se l'età lo comporta) o di inscrizione nelle liste di leva (se il concorrente non fu ancora chiamato alla leva);

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*) devono essere firmati dall'autorità municipale, e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *g*) devono essere in data posteriore al 1° aprile 1882.

Roma, 22 aprile 1882.

Il Direttore dell'agricoltura
N. MIRAGLIA

SETE E BACHI

La decorsa settimana fu meno sterile per gli affari. La fabbrica si persuade che l'andamento generale del raccolto non è favorevole, e si mostrò più arrendevole nell'accordare prezzi più ragionevoli; per cui siamo in grado di riferire che la tendenza è pel sostegno, e che per taluni articoli si accorda anche un lieve aumento.

Questo lieve miglioramento è dovuto non solo alla buona condizione della fabbrica, ma anche alle relazioni sul raccolto in Spagna, che sono assai meno favorevoli, essendo avvenuti molti guasti al momento della salita al bosco. Dalla Francia invece le notizie sono finora

assai favorevoli, per cui i detentori di sete francesi sono meglio disposti a realizzare che gl'italiani. Questa circostanza, e la prospettiva d'una importazione rilevante dalla China, impediranno un miglioramento notevole nell'articolo, quand'anche il raccolto in Italia dovesse risultare realmente scarso.

Quanto a notizie bacologiche, le relazioni sono tanto discordanti che ancora non è possibile presagire l'esito finale del raccolto, tanto più che la stagione è delle più stravaganti, alternandosi senza tregua giornate calde favorevolissime con improvvisi sensibili abbassamenti di temperatura. Esclusa affatto la possibilità d'un buon rarcolto, noi crediamo che se il tempo si rimettesse stabilmente al bello, potremo ancora conseguire un prodotto discreto. Ma le condizioni del momento ci fanno propendere piuttosto al pessimismo. Solo verso la fine del corrente sarà il caso di vederci più chiaro.

Omettiamo questa volta il listino, limitandoci a dire che i prezzi segnati in precedenza tanto per le sete che pe' cascami si ottengono facilmente.

Udine, 15 maggio 1882. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Il tempo ci regala in questi giorni il favore della sua incostanza: in questi giorni in cui abbiamo a fare ancora molte arature, pel granoturco, in cui abbiamo vari foraggi da sfalciare e da stagionare, e più che tutto abbiamo i filugelli alla seconda e alla terza muta (i ritardatari anche alla prima) che richiederebbero tempo bello e costante. Per dire di questa settimana, abbiamo avuto piovigginoso il lunedì e fino al pomeriggio del domani, in cui si scatenò una specie di uragano che spingeva da tramontana impetuosi scrosci di pioggia, facendo temere molto peggio di quello che fece. I cereali nondimeno erano tutti piegati quasi a terra, e specialmente la veccia e la cicerchia col loro sostegno di segala che erano rigogliosissime tanto da coprire il campo fino all'altezza d'un metro, e che non poterono rialzarsi al sopravvenire del bel tempo, come gli altri. Ciò che resta dunque a farsi dai coltivatori che riservarono questo cospicuo prodotto alla maturazione dei grani, è di tagliarlo verde per foraggio, se il tempo sarà favorevole alla non facile stagionatura di quella massa di verdura. Ma che? Il cielo che si mantenne sereno mercordì e ieri, è tornato oggi ad oscurarsi, e sta a vedere se si rischiarirà di nuovo o se, condensandosi maggiormente, vi sarà nuova pioggia. Noi lo vedremo questa notte e domani.

La foglia torna a ripullulare sui gelsi che furono danneggiati dalla brina, ma non maturerà per l'epoca in cui i bachi hanno il maggior bisogno di nutrimento, e sarà buona appena pel cosidetto volto della seta.

Ciò chè è importante e positivo di notare, è che bachi ce ne sono pochi, poichè oltre al timore che tenne indietro molti coltivatori di non aver foglia sufficiente per l'allevamento ordinario, si sentono già dei guasti, alla nascita dei bacolini, alla prima e alla seconda muta, in tutte le qualità di sementi, il che deve senza dubbio attribuirsi all'incertezza del partito da prendersi, che ha fatto trascurare la buona conservazione del seme negli ultimi giorni, segnatamente per le sementi non ibernate.

Possiamo dunque tirare la logica conseguenza che il prodotto della galetta sarà più scarso ancora di quello che si crede. E la regola generale è che quando un prodotto manca od è scarso, è molto più ricercato ed è caro. Eppure si trovano ragioni per dedurre che quest'anno le galette non potranno venir pagate ad un prezzo maggiore dell'anno scorso, in cui il raccolto fu relativamente abbondante.

Sono tanti i bisogni, tante le miserie e le piaghe da sanare con quella panacea di tutti i mali che è pei campagnuoli il prodotto delle galette, che esso è insufficiente nelle migliori annate a sanarli tutti. Che sarà quest'anno in cui tutti dovettero limitare ad un terzo o alla metà il loro allevamento, e si vedon colpiti da mala riuscita, se il poco che giungeranno a produrre con tante cure e con tanto affanno, dovessero venderlo a basso prezzo? Buon Dio, lasciateci almeno la speranza!

L'abbiamo buona quest'anno sul raccolto del vino. Sento molti lodarsi della nascita dell'uva, e non è piccolo conforto, quantunque diversi mesi di aspettativa ci separino da questo prodotto, che d'altra parte ha tante periperizie da superare. Ma non vogliamo rattristarci sugli infortuni possibili che forse non avverranno; pensiamo invece che se l'uva non abbondasse sui giovani tralci, non occorrerebbe che ci affannassimo per la possibilità di perderla, e adoperiamoci con tutte le cure a conservarla.

Anche il frumento promette bene, benchè non sia il prodotto più adatto ai terreni leggieri, specialmente come sono, per la maggior parte, troppo scarsamente concimati. L'industria dei concimi è ancor qui una cosa assai trascurata, quasi che la concimazione dei terreni non fosse il primo elemento della produzione.

Si vogliono lavorare molti campi, si lavorano anche abbastanza bene, ma non si hanno sufficienti mezzi per concimarli; quindi si si affatica molto e si raccoglie poco.

Abbiamo poi sempre, per chi coltiva bene e per chi coltiva male i propri campi, all'ordine del giorno la piaga dei furti campestri, pei quali si attende e invano un codice speciale, poichè i regolamenti che si hanno in ogni Comune, se giovano a facilitare lo scoprimento dei furti, non hanno una procedura particolare per reprimerli.

È una massima santissima quella che nessuno possa essere condannato senza una sentenza del suo giudice ordinario; ma nel caso dei furti campestri che non possono che eccezionalmente portare gravi pene, le spese del processo superano a diecine di lire l'importo della condanna.

In una recente circolare del nostro procuratore del Re ai pretori, ricorda loro che i sindaci non possono infliggere pene per furti campestri, ma che devono denunziarli alla Pretura. È a notarsi che le piccole multe che infliggevano i sindaci erano devolute ai guardiani e servivano, in aggiunta al piccolo salario, a rendere più attiva e più efficace la loro sorveglianza. Le multe inflitte dai pretori vanno ad ingrossare il fondo di punitiva giustizia. Nel processo poi che si fa alla Pretura contro i danneggiatori, è necessario l'intervento delle guardie campestri che perdono così ogni volta una giornata di servizio. E in tal modo l'ultima risultanza è sempre a danno delle campagne.

Bertiolo, 12 maggio 1882. A. Della Savia

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Neanche in questa ottava si è punto mutata la condizione del mercato, anzi ha spiegata una tendenza ad accentuare maggiormente la calma che regna da qualche settimana.

La speculazione è inattiva, e per nulla proclive nello assecondare le pretese dei detentori se son troppo salienti; preferisce d'attendere, avendo sott'occhio anche la bella promessa del non lontano raccolto, e per tutto ciò quindi le provviste intanto s'assottigliano.

Nelle nostre campagne infatti, dalle notizie ch'àssi cura d'attingere dai terrazzani, abbiamo un apparato assai promettente: i frumenti son ritti, robusti e scevri dalle male erbe e sullo spiegar la spiga. Anche le brine, essi dicono, a conti fatti non lasciarono poi segni tanto rovinosi.

Ecco i prezzi vari rilevati e registrati:

Frumento, lire 21, 21.75, 22.

Granoturco, lire 13.70, 13.75, 14, 14.25, 14.40, 14.50, 14.75, 15, 15.05, 15.20, 15.25, 15.40, 15.50, 15.75.

Segala, lire 12.40, 13.75, 14, 14.30.

Fagiuoli di pianura, lire 16, 17, 18, 20.60, 25.

In **foraggi** e **combustibili** mercato fiacco.

Foglia di gelso senza bacchetta al chilogramma: nel giorno primo centesimi 16, 18, 20; nel secondo cent. 20, 22; nel terzo cent. 15, 18, 22, 25; nel quarto cent. 14, 15, 16, 18, 20; nel quinto cent. 13, 15, 18; nel sesto cent. 15, 18; nel settimo cent. 15, 18. Con bacchetta, sviluppo d'un anno, al quintale lire 6 a 6.50 senza tara.

Carne di manzo Iª qualità: primo taglio al Cg. lire 1.50, 1.40; secondo taglio 1.30, 1.20; alla macelleria sociale senza distinzione di taglio lire 1.40; — IIª qualità: primo taglio 1.40, secondo 1.30, terzo 1.20.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Il cavallo-stallone Quick-Silver 3° di razza inglese Roadster, che trovasi alla Stazione di monta di Udine, continua a godere il favore degli allevatori, e specialmente questo mese concorse buon numero di cavalle, non solo di questo distretto, ma di quelli di Codroipo, e San Vito al Tagliamento. L'occasione del concorso agrario regionale nel 1883 è opportunissima per poter esporre cavalle madri con lattonzoli, essendovi stabiliti numerosi e buoni premi per questa categoria.

Speriamo che la affluenza di cavalle notevoli per distinzione continui come ha cominciato, ben sapendo che lo stallone ha un'influenza importante sui prodotti, ma specialmente alla perfezione delle forme contribuisce grandemente la madre.

∞

Il 1° giugno prossimo avrà luogo a Saint Lö, Francia, una esposizione generale ed internazionale dei prodotti del latte, alla quale venne dal governo francese diretto invito all'Italia di partecipare.

L'esposizione si dividerà in 11 classi, così ripartite: 1° Processi per la conservazione del latte e la fabbricazione del burro; 2° Tipi di latterie; 3° Macchine ed apparecchi pel trasporto del latte; 4° Apparecchi per raffreddare il latte; 5° Scrematrici e zangole per fare il burro; 6° Apparecchi per l'impastazione e manipolazione del burro; 7° Presse da formaggio; 8° Apparecchi per conservare e trasportare il burro ed il formaggio; 9° Apparecchi diversi per la custodia ed il buon governo del latte: 10° Istrumenti scientifici ad uso delle latterie; 11° Libri, figure e modelli relativi all'industria del latte, per scopo di istruzione.

Il governo francese ha assegnata per ciascuna classe una medaglia in oro, una in argento ed una in bronzo.

∞

Secondo il rapporto del console inglese a Ruatan, nell'Onduras, una casa americana ricevette dal governo di quel paese una conces-

sione per l'uso di una fibra, chiamata *juta*, (da non confondersi con quella delle Indie) che potrebbesi chiamare *erba-seta;* la sua fibra è forte e di lunga durata, superiore, dice il rapporto, al canape e al lino, ed avente un 30 per cento di fina seta vegetale. Si ha intenzione di applicare, con una industria gigantesca, questo nuovo prodotto tessile che farebbe una seria concorrenza al lino, al canape e forse alla seta.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 8 al 13 maggio 1882.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	22.—	21 —	—.—
Granoturco	»	15.75	13.70	—.—
Segala	»	14.30	12.40	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	25.—	16.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	43.84	38.84	2.16
» 2ª »	»	30.84	25.84	2.16
Vino di Provincia	»	63.—	40.—	7.50
» di altre provenienze	»	42.—	28.—	7.50
Acquavite	»	78.—	72.—	12.—
Aceto	»	35.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142.80	127.80	7.20
» » 2ª »	»	102.80	87.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	63.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	15.60	14.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno della Bassa 1ª qualità	»	4.60	4.20	—.70
» » 2ª »	»	4.30	3.20	—.70
» dell'Alta 1ª »	»	4.30	3.20	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	3.60	3.30	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	1.99	1.79	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	6.10	5.55	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	68.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	56.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.40	—.10
» di manzo	»	1.38	1.08	—.12
» »	»	1.28	—.—	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato	»	1.27	1.07	—.03
» di agnello	»	1.47	—.87	—.—
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.11
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.80	—.10
» » molle	»	2.30	2.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.68	—.02
» » 2ª »	»	—.50	—.48	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.23	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.42	—.—	—.02
» misto	»	—.30	—.26	—.—
Paste 1ª »	»	—.76	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.52	—.02
Pomi di terra	»*	—.14	—.12	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.25	2.20	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	3.—	—.—
» bresciano	»	3.10	2.80	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.82	—.—
Stoppa	»	1.35	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.72	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 159)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

* Nelle due settimane dal 1 al 13 maggio 1882: Greggie, colli n. 7, chilogr. 615; Trame, colli n. 4, chilogr. 330.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Maggio	8	92.20	92.40	20.55	20.57	215.50	216.—
»	9	92.20	92.40	20.55	20.56	215.50	216.—
»	10	92 40	92.60	20.54	20.56	215.50	216.—
»	11	92 40	92.60	20.55	20.57	215.50	216.—
»	12	92.30	92.50	20.56	20.58	215.50	216.—
»	13	92.20	92.40	20.56	20.58	215.50	216.—

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Maggio	8	88.30	—.—	9.52 1/2	9.53	119.85	—.—
»	9	88.30	—.—	9.52 1/2	9.53	119.85	—.—
»	10	88 30	—.—	9.52 1/2	9.53	120.—	—.—
»	11	88.25	—.—	9.52 1/2	9.53	120.—	—.—
»	12	88.35	—.—	9.52 1/2	9.53	119.90	—.—
»	13	88.—	—.—	9.53	9.53	120.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento (media giorn.) Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Maggio	7	21	749.15	19.9	23.2	18.1	26.8	19.68	13.9	12.3	12.29	12.87	11.32	71	61	73	N 34 W	1.9	—	—	C	M	C
»	8	22	747.05	15.9	16.8	15.8	20.4	16.75	14.9	13.2	11.79	12.67	12.56	88	90	95	N 15 E	1.0	11	6	P	P	P
»	9	U Q	751.71	17.6	8.8	10.8	23.1	14.82	7.8	7.6	12.53	6.97	6.74	85	82	70	N 74 E	3.4	62	7	C	P	C
»	10	24	756.11	16.0	19.7	14.3	21.2	16.10	12.9	9.8	8.63	7.76	9.54	64	46	77	N 29 E	1.4	—	—	S	S	M
»	11	25	758.21	15.8	19.2	15.1	21.2	15.45	9.7	5.8	8.40	10.51	9.96	65	66	77	N 40 W	0.9	—	—	S	S	S
»	12	26	757.53	16.2	19.4	15.6	22.8	16.40	11.0	8.0	10.42	12.26	11.37	73	71	85	S 21 W	1.6	—	—	M	M	C
»	13	27	753.24	18.5	21.7	16.9	24.4	18.08	12.5	9.3	11.28	12.62	9.79	71	65	69	S 59 W	1.4	—	—	S	M	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno;* NB a *nebbia;* P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.